

KIWANIS INTERNATIONAL DISTRETTO ITALIA-SAN MARINO

CONSIDERAZIONI GENERALI SUI RISULTATI DELLE SESSIONI DI TRAINING SVOLTESI NELL'ANNO SOCIALE 2009/2010

Anche quest'anno il Dipartimento Formazione e Training del Distretto ha organizzato e realizzato i corsi formativi per Presidenti, Segretari, Tesorieri (al primo incarico) e per tutti i Soci che sentono la necessità di apprendere i vari aspetti dell'essere Kiwaniani o, più semplicemente, che desiderano un incontro o avere informazioni sulle novità.-

Come per l'anno precedente, il Distretto è stato diviso in sei aree geografiche omogenee nelle quali, in accordo con i Luogotenenti Governatori ed i Presidenti dell'area, si sono tenute le sessioni formative:

- Italia Meridionale (Divisione Calabria1 e Calabria2) presso il K.C. di Vibo Valentia
- Sicilia Occidentale/Centrale (Div. Sicilia5,Sicilia6,,Sicilia7) presso il K.C. Caltanissetta
- Sicilia Orientale (Div. Sicilia1, Sicilia2, Sicilia3, Sicilia4) presso il K.C. di Acireale
- Italia Centrale (Div. Marche/Abruzzo, Lazio/Campania, Toscana, Umbria) presso il K.C. di Arezzo
- Italia Nord Occidentale (Div. Piemonte1, Piemonte2, Piemonte3) presso il K.C. di Alessandria
- Italia Nord Orientale/Centrale (Div. Lombardia1,Lombardia2, Veneto/Trentino) presso il K.C. di Ferrara.

La partecipazione nelle varie aree è stata buona (circa 350 soci) anche se è stata inferiore alle aspettative la presenza dei Presidenti e Segretari Eletti coloro che, soprattutto se alla prima esperienza, hanno maggior bisogno di apprendimento ed approfondimento delle modalità operative e di comportamento nell'ambito del Club e dell'organizzazione in generale.-

Alla fine di ogni sessione è stato consegnato ad ogni partecipante un questionario dal quale, nell'esame conclusivo delle risposte, si sono ricavate le aspettative, richieste o speranze maggiormente sentite dai Soci.-

L'analisi delle risposte fornite ha consentito di formulare un "elenco" che rivela quali siano le mancanze, le richieste, i punti deboli, le aspettative, i suggerimenti forniti dai Soci per migliorare il nostro Kiwanis.-

Al primo posto di questa "graduatoria" troviamo un'amara verità: **"Il Kiwanis è poco conosciuto"**. È una verità risaputa da tutti i Soci e che crea non pochi problemi alla nostra associazione in merito all'attività sociale da svolgere nell'ambito delle comunità presidiate. Ciò lo si percepisce dalla distribuzione dei Club sul territorio nazionale ; la diffusione a "macchia di leopardo" evidenzia la mancanza totale del Kiwanis in parecchie Regioni . E' questo un aspetto critico della politica di espansione e sviluppo della presenza dei Club sul territorio, poco sentito e male affrontato sia a livello centrale che a livello periferico.

Sempre al primo posto, è stata manifestata la necessità di maggior **"coinvolgimento, entusiasmo e comunicazione"** tra i vari componenti dell'associazione (Soci, Club, Divisioni, Distretto); questa

"necessità" è fortemente sentita in quanto la sua mancanza, che risponde in modo concreto ad individuare bisogni importanti della comunità, suscita poco riscontro nella collettività e nella stampa locale, nessun riconoscimento da parte delle istituzioni pubbliche ed un latente ma reale rischio di declino e di abbandono dell'idea Kiwaniana.

Ancora al primo posto c'è l'impegno a perseverare nell'attuare la mission del Kiwanis: **"Serving the children of the world"**. È un impegno molto sentito dai Soci che premono affinché vengano esplorate ed attuate tutte le strategie per difendere il diritto dei bambini alla salute, alla istruzione, al benessere, alla libertà.

Con lo stesso numero di preferenze dei due punti precedenti, i partecipanti ai Training sentono il bisogno di più **"informazione"**; una informazione capillare e precisa che metta tutti i Soci nella condizione di conoscere le strategie ed iniziative del Distretto in modo trasparente e tempestivo.

Al numero due di questo elenco come esigenze ed aspettative dei Soci, vi è il bisogno di **"maggior comunicazione all'interno ed all'esterno del Kiwanis"**. È questo un riconoscimento dell'importanza della figura dell'Addetto Stampa che deve esistere in ogni struttura direttiva del Distretto, della Divisione e dei Club. La comunicazione a 360 gradi è in grado di dare maggior slancio alla conoscenza del Kiwanis ed alla partecipazione dei Soci alle iniziative locali e nazionali.

Al terzo posto figura **"l'attuazione di Service che diano visibilità"**. Questa richiesta è sentita come un dovere per il Distretto e per i Club; la realizzazione di Service che abbiano risonanza nella comunità produce riconoscimento e riconoscenza verso il Kiwanis ed attua benefici per i più deboli, i meno fortunati ed, in primis, i bambini. Lavorando con le istituzioni pubbliche e private in favore dei Bambini, saremo riconosciuti ed apprezzati e potremo sperare nell'adesione di nuovi e necessari Soci attivi alla nostra associazione.

Dal quarto posto in poi le esigenze espresse si sviluppano in modo vario e disparato: dalla "necessità di Soci più giovani", allo "sviluppo del senso dell'amicizia", da "evitare conflitti tra i Soci" a "motivare i Soci", da "minore spreco di risorse" a "ottimizzare le risorse", da "Divisioni più circoscritte e LTG con portafoglio" a "presenza alle manifestazioni", eccetera.

Da questo "elenco" si devono rilevare alcuni aspetti importanti che i Soci partecipanti non hanno, secondo il mio pensiero, rimarcato abbastanza quali: **La partecipazione (6°) / La formazione (9°) / Incentivare l'orgoglio di appartenenza e l'ascolto (10°) / Aumento della rete territoriale e informatizzazione (11°) / Sensibilizzare i Soci (12°)**.-

In conclusione, la Formazione, o Training che dir si voglia, è considerata come tipo di riunione la più noiosa, fastidiosa e inutile; la qual cosa è così in tutti i tipi di organizzazioni volontaristiche ma anche industriali, commerciali e aziendali in genere, soprattutto se attuata secondo certi vecchi schemi. Innovando, come credo si sia fatto in questi due anni, la Formazione è divenuta uno degli strumenti più indicati per "crescere", per fare quella attività di "sviluppo" e di "crescita" dei Club e dei Soci che anche il Kiwanis International ci chiede. Gli attestati in questo senso da parte dei Soci non sono mancati.

Sotto altro aspetto gli ostacoli che si sono incontrati nell'organizzare le varie sessioni sono stati numerosi: dalle oggettive difficoltà organizzative in ambito locale, al tiepido interesse dei Soci a tale iniziativa, dalla poca motivazione dei partecipanti, alla difficoltà nel reperire relatori preparati.-

Ciò detto, credo comunque che, per quanto riguarda la "cultura educativa" dei Soci, a qualsiasi livello, quella del Training sia una strada maestra da percorrere fino in fondo, magari aggiornando la "struttura operativa" che preveda l'individuazione e la "formazione" dei Trainers, la definizione dei programmi, la distribuzione di materiale didattico e la definizione di programmi specifici.-

In ogni caso il sondaggio effettuato ha permesso di meglio conoscere il pensiero dei Soci che certamente si sono sentiti più parte attiva e più coinvolti in una azione di approfondimento.

I "segnali" avuti devono costituire la base di partenza per una miglioramento possibile e un supporto operativo per una più incisiva ed efficace azione degli Officers.

Chairman Distrettuale della Formazione 2009/2010

Marco Orefice

P.S. = Per completezza indico, qui di seguito, la graduatoria degli "aspetti" segnalati con minor preferenza, ma che sono, comunque, da tenere in giusta considerazione.

- (4°) Coinvolgimento dei rappresentanti della stampa: è auspicabile un incremento.
- (5°) Aiutare i bambini prendendo coscienza dei loro attuali problemi.
- (6°) Necessità di Soci più giovani e attenzione alle ammissioni. Partecipazione.
- (7°) Sviluppo dell'amicizia tra i Soci.
- (8°) Coinvolgimento delle Amministrazioni Locali. Più informazione.
- (9°) Evitare conflitti tra i Soci. Più formazione.
- (10°) Migliorare il Service Club. Conoscenza dello Statuto. Incentivare l'orgoglio di appartenenza. Ascoltando. Aumenti contatti fra Club. Comunicazione bidirezionale. Impegno sul territorio.-
- (11°) Presa di coscienza che pur poco numerosi possiamo fare grandi cose. Fare Service locali. Far conoscere i risultati dei Service del Club. Interventi locali. Motivare i Soci. La Mission.
Principi kiwaniani: Minore spreco di risorse. Aumentare la rete territoriale. Informatizzazione. Fare cultura.
- (12°) Attività divulgative e promozionali. Organizzare eventi gratuiti. Curare le P.R. Valorizzare l'addetto stampa. Più coordinamento. Lavorare insieme. Promuovere azioni pubbliche. La perdita dei Soci è fisiologica. Attivarsi presso le scuole. Invitare amici e conoscenti. Incontri "aperti".
Eliminare i personalismi. Creare una "squadra". Cuore Kiwaniano.
Testimoniare con l'esempio. Progettare solidarietà. Possibilità di fare conoscenze. Aumento incontri formali.. Coordinare le iniziative sociali. Confermare l'oggetto sociale. Più concretezza. Scopi umanitari. Dare risposte. Incentivare il ruolo del LtG. Conoscersi meglio. Gioia. Dare spazio alle donne. Ottimizzare le risorse. Creare una commissione divisionale per il proselitismo. Divisioni più circoscritte e LTG con portafoglio. Entusiasmo. Presenza alle manifestazioni. Forum Presidenti e Segretari. Meno arroganza da parte degli Officer. Aiuto ai Club vicini. Amare la vita. Più energie al Service. Valorizzare il Service Distrettuale. Facebook. Istituire una commissione di disciplina. Mettere a disposizione le proprie capacità organizzative. Modalità semplici per l'estromissione di Soci indecorosi e irrispettosi. Estendere lo spirito kiwaniano. Intercambiabilità dei ruoli. Sensibilizzare i Soci.